Martedì 3 Febbraio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 29

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30. In quarta pagina . . . . » 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 2 febbraio — Pres. Biancheri

Svolgonsi varie interpellanze di interesse locale.

Pel diritto di riunione

Del Balzo Carlo domanda quali criteri ha il Governo sul diritto di riunione.

Ricorda il divieto di un Comizio a Firenze in cui doveva parlare l'onor. Socci, e di due riunioni una a Civita Castellana, l'altra a Torre Annunziata, oratori i deputati Bissolati e Todeschini.

Tuttociò non dovrebbe avvenire con un Ministero liberale poichè trattasi di veri e propri arbitri.

Giolitti dice che si sono proibite le riunioni perchè eravi certezza che sarebbero avvenuti disordini.

Del Balzo dice che questi criteri sono illegali.

Todeschini nega che a Torre Annunziata vi fosse pericolo di disordini.

Giolitti afferma che si voleva tenere la riunione nella pubblica piazza e nelle piazze non si discute. *(inter. all'Estrema Sinistra)*

Pel maestro Letizia

Del Balzo interroga poi sul caso del maestro Letizia chiedendo perchè un decreto ministeriale che rendeva giustizia al maestro sia rimasto per lunghi mesi ineseguito.

Accenna alle persecuzioni cui il maestro Letizia fu soggetto da parte del Prefetto e ciò per avere egli partecipato alla lotta elettorale nelle ultime elezioni generali politiche a favore di un candidato avverso al Ministero.

Giolitti afferma che la cosa era estranea al suo ministero.

Nasi dichiara che tra lui e Giolitti non vi fu mai dissenso perchè quando gli richiese l'esecuzione del provvedimento riguardante il maestro il ministro dell'interno non mancò di impartire al Prefetto precise e chiare istruzioni.

Se la cosa si protrasse alquanto, fu perchè si credeva che il Letizia avesse avuto un posto. Quando si seppe che ciò non era, si provvide immediatamente perchè fosse restituito al suo posto nel comune di Aversa, da cui era stato ingiustamente licenziato.

Del Balzo non è soddisfatto.

Per la cassa nazionale di Providenza

Cottafavi parla in favore del fondo iniziato dalla cassa di Previdenza e confida che l'on. Baccelli farà sì che in Italia si possa arrivare a dare la pensione ad otto milioni di lavoratori.

Baccelli si associa di tutto cuore alle nobili espressioni dell'on. Cottafavi benemerito apostolo dell'umanitaria istituzione cui promette di interessarsi.

Domani, seduta.

Al Senato

Continuò ieri la discussione sul porto di Genova.

Parlarono Carcarolo e poi il senatore Boccardo, il quale accettando le considerazioni già svolte dall'on. Colombo dice che la votazione del progetto di legge varrà a promuovere una nobile gara tra le nostre città marittime.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

La salute dei ministri e quella del Ministero

Roma 2 — Il bollettino della salute di Prinetti dice:

«Prinetti ha riposato tranquillamente. Continuando il regolare decorso del male, il bollettino si pubblicherà solamente alla sera.

Firmato *Mazzoni* ».

Ore 21,15. — Ecco il bollettino di stasera: « Prosegue il regolare andamento della malattia con riduzione dei sintomi. La temperatura ed il polso sono normali.

Firmato: prof. *Mazzoni* ».

Il prof. Mazzoni tornò stamattina a visitare Prinetti redigendo poi il bollettino che constata le condizioni soddisfacenti dello stato del malato.

Dato il progressivo miglioramento ed il corso regolare del male, l'eminente chirurgo stabilì di pubblicare il bollettino solamente alla sera.

Roma 2 — Si hanno sempre migliori notizie della salute dell'on. Di Broglio il quale ha preannunciato il suo ritorno a Roma in settimana, riprendendo subito la direzione degli affari. Egli interverrà pure personalmente in seno alla Commissione per gli sgravi per rispondere ai quesiti rivoltigli.

Così, mentre i due ministri malati vanno ristabilendosi e scompare quindi la minaccia d'una crisi, si ammala invece di dispiacere l'Opposizione che tanto contava sull'intervento della sincope e della bronchite per la soddisfazione dei suoi desideri!

Del resto, quand'anche l'on. Prinetti e l'on. Di Broglio avessero dovuto essere provvisoriamente o definitivamente sostituiti, non avrebbe per questo pericolato la salute del Ministero le cui sorti stanno precipuamente legate al nome del suo illustre Capo e le cui condizioni dipendono solo dalla situazione parlamentare. Ed invero questa situazione è tale da assicurare al Ministero quel completo esercizio delle sue funzioni che gli è necessario per vivere bene; e in altri termini per condurre in porto quelle riforme democratiche in cui è la sua ragione di essere e per cui lo segue l'adesione della grande maggioranza del paese.

Ad ogni modo vivamente ci allietamo che anche la salute dei ministri vada rimettendosi per bene procedere con quella del Ministero.

F.

Una stazione radio-telegrafica extrapotente fra l'Italia e l'America del sud

Roma 2 — Oggi sono finite al Ministero delle Poste e Telegrafi le conferenze fra il tenente di vascello Solari in rappresentanza di Guglielmo Marconi e i funzionari di quel Ministero, intorno alla convenzione fra il Governo e Marconi per l'impianto in Italia di una stazione radio-telegrafica extrapotente in comunicazione coll'America del Sud.

Il tenente Solari partirà domani per Londra per sottoporre la convenzione alla firma di Marconi.

Il Monte pensione pei maestri

Il maestro Letizia licenziato

Roma 2. La commissione della Camera esaminante il disegno di legge sul Monte pensione dei maestri emendato dal Senato, ha oggi approvato il testo emendato dando incarico all'on. Credaro di stendere la relazione.

— A proposito del maestro Letizia, si ha da Aversa che oggi quella Giunta municipale notificò al Letizia il suo licenziamento la qualcosa fa temere la ripresa dell'agitazione.

Un procuratore regio punito

Roma 2 — Il ministero di Grazia e Giustizia smentisce di avere traslocato il procuratore del re di Potenza perchè ha parlato contro il divorzio, ma afferma di averlo traslocato perchè si permise di dire che il Governo, trascura la Basilicata; anzi per ciò la Procura Generale aveva proposto di sospenderlo, ma il Ministero si limitò a traslocarlo a Cosenza.

Per l'Esposizione di Venezia

Il direttore generale delle gabelle ha diretto alle dogane una circolare colla quale stabilisce che gli oggetti provenienti dall'estero e destinati alla V Esposizione internazionale di Belle Arti in Venezia, siano spediti con bolletta a cauzione in esenzione di visita alla dogana di Venezia.

Il dramma di Bitonto

Contrariamente alle voci corse sulla probabile designazione della Corte di Assise dove si svolgerebbe il processo Modugno, il *Mattino* ha da Bari:

— Niente può esser designato, per una semplicissima ragione che non vi è ancora rinvio alle Assise, non solo ma non ancora la Camera di Consiglio si è pronunziata in modo definitivo, e il rinvio può essere pronunziato solo dalla sezione d'accusa presso la Corte di Appello di Trani, dopo l'ordinanza definitiva della Camera di primo grado. Dire quindi che il processo si farà a Taranto, a Lecce, a Benevento, a Lucera, è un semplice esercizio di fantasticheria.

L'istruttoria segue con molta serietà, molto acume, e molta segretezza. Sicchè è assolutamente falso che recenti disposizioni abbiano di molto migliorata la posizione del tenente Modugno.

Tali deposizioni sono divulgate nel modo che il gruppo degli appassionati fautori del Modugno le fanno conoscere, e i poveri corrispondenti, in mancanza di meglio, le telegrafano. Mi consta solo che tutta la deposizione attribuita al signor Garofalo non risponde a quanto questi disse al giudice, e ad ogni modo è per lo meno strano che il Garofalo voglia egli cercare e spiegare quando la signora Modugno potette scrivere il biglietto di estremo addio. E mi consta pure una circostanza più grave, che è questa: che il giudice Bai feco montare il contadino Fusaro al punto del pergolato donde questi aveva detto di aver visto il tenente abbottonarsi i calzoni, ed egli, il giudice, si collocò nel sito designato nel camerino da toletta, e constatò che al più al più si poteva vedere la sola testa di chi vi stava a far le sue faccende.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — La calma attuale ha già prodotto nei venditori qualche senso di stanchezza. Parecchi lotti di belle sete che 15 giorni or sono si sostenevano ad un prezzo oggi si cedono molando la corda.

Persiste sempre la lotta fra fabbricanti e consumo per ottenere un lieve aumento di prezzo sulla stoffa ma sinora ogni sforzo riescì vano, quindi la fabbrica mantiene un contegno riservato provvedendosi a malapena per i bisogni più urgenti ed immediati.

Su piazza seguirono delle vendite agli antichi prezzi cioè:

L. 46,50 per classico 13|15 100 aspe
» 46 — » » 16|18 »
» 45 — » sublime 11|12 »
» 42,50 » reale 11|13 »
» 37 — » scarto 12|14 80 aspe
» 28|30 Corpetti a fuoco

Cascami. — Sempre calma. Strusa da lire 7.60 a 8.— a seconda delle qualità e delle filande.

Bozzoli. — Questo articolo alquanto scarso, è tenuto a prezzi elevati, e non in proporzione al ricavo del filato.

Vi sono ancora molti bisogni nelle filature da coprire, quindi difficilmente si otterranno delle facilitazioni per ora.

Mercati di fuori, *(Nostra corrispond)*

Krefeld. — Mercato abbastanza animato. Prezzi fermi.

Zurigo — Sulla nostra piazza continua una moderata ricerca per tutti i generi con prezzi assai fermi. La fabbrica è però illuminata ad acquisti importanti in causa dei prezzi delle stoffe poco rimunerativi.

Non manca la domanda nei tessuti e qua e là si potè ottenere anche qualche miglioramento nel prezzo. I telai battono tutti e presentemente si può calcolare che il consumo della seta greggia ne superi il consumo.

Lione. — Mercato meno animato con prezzi in tendenza all'aumento. La lotta fra venditore e compratore diviene sempre più accanita e probabilmente la vittoria rimarrà al primo, poichè molti coefficenti stanno a suo vantaggio.

Specialmente ricercati furono i titoli fini il cui stok è sempre esiguo.

Le asiatiche furono in questa settimana meno ricercate eccezione fatta per le filature chinesi, per le Redevidées e per le sete gialle.

Le Tussah rimangono invariate.

Lo stok Tsatlées è completamente esaurito tanto che ordini telegrafici a prezzo illimitato non possono venir eseguiti.

Milano. — Non manca la domanda, ma stante le pretese troppo alte gli affari furono pochi. Il consumo perciò si limita allo stretto necessario.

Il consumo in questa campagna ha superato ogni aspettativa e specialmente da parte dell'America.

L'esiguità dello stok e il continuo lavoro della fabbrica danno la certezza di nuovo aumento.

Sembra che i compratori comincino a persuadersi della reale posizione del nostro articolo avvicinandosi sempre più alle idee dei venditori.

SILK

La municipalizzazione di servizi

Inchiesta e statistica

Il prof. Riccardo Bachi nella *Riforma Sociale* edita dalla Ditta Roux-Viarengo di Torino pubblica un'inchiesta sulla municipalizzazione dei pubblici servizi in Italia. Amiamo riassumere questo studio (di ben 53 pagine) come dalle bozze gentilmente comunicateci.

E ciò perchè il pubblico se ne faccia un'idea e se ne invogli a conoscerlo integralmente, di tanta attualità è il vitale argomento.

Ai primi timidi tentativi isolati succederanno altri sforzi più vasti in seguito alla municipalizzazione votata già dalla Camera dei deputati.

***

Il prof. Bachi formulò un questionario e 100 amministrazioni sulle 250 interpellate risposero fornendo adatto materiale per una statistica.

Il questionario, vario a seconda delle industrie municipalizzate, ha di comune di contenere tutte le notizie che possono interessare il problema nei suoi molteplici aspetti.

Uno dei terreni più propizi alla municipalizzazione è quello della illuminazione. Esistono 15 gazometri municipali; ne sono in corso di costruzione altri cinque.

Il consumo del gaz, è generalmente cresciuto con l'esercizio municipale, e va aumentando di anno in anno. Si va estendendo il consumo ai meno abbienti mediante impianti a nolo popolari, che vanno diffondendosi largamente e coll'uso anche ai primitivi contatori automatici. Gli esempi forse più caratteristici li abbiamo a Vicenza ed alla Spezia. A Vicenza la produzione coll'esercizio privato era di circa 480,000 mc.; nel 1898 salì a 517,090; nel 1900 a 664,000; e nel 1902 era presunta di 780,000 mc., con 1100 abbonati privati. L'uso del gaz si è però esteso alla popolazione povera, non furono adottati i contatori automatici, e il poco crebbe il consumo per uso industriale e per il riscaldamento. Alla Spezia il consumo salì da 144,429 mc. nel 1885 (ultimo anno di esercizio privato) a 995,058 (1901) e il numero degli abbonati è più che decuplato: da 98 (1877) giunse a 998 (1901); durante questo periodo il consumo medio per abbonato si elevò da 600 mc. a 997. A Padova la produzione superò la previsione fatta all'epoca dell'assunzione elevandosi a tre milioni di metri cubi; il consumo privato da metri cubi 902,955 nell'ultimo esercizio privato salì a 2,200,000 (presunto) nel 1902; gli abbonati da 1738 salirono a 3700.

Il costo del gas ha subito naturalmente una elevazione negli ultimi anni per l'altezza nei prezzi dei carboni. Ciò malgrado, le tariffe sono dunque — eccettuata Bologna — scemate con l'esercizio municipale, e si è adottato il principio di renderlo proporzionali al consumo. Però in media nelle città a servizio municipale le tariffe sono piuttosto superiori che non inferiori a quelle di altre città, dove i gazometri sono nelle mani di privati società; ad esempio, di Milano e di Torino. A Padova il nostro gaz fu computato in

---

95 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

cattivo gusto, sacradio, diabolicamente cattiva, e spero che cambierete tono e presto.

— Non c'è modo!

— Sacradio!

— Quand'anche mi soffocaste di rimproveri, che ci guadagnereste?

— Andiamo, fate uno sforzo.

— Non domanderei di meglio.

— Contraete un piccolo prestito.

— Impossibile. Piuttosto accomodiamoci.

— In che modo?

— Vi pagherò puntualmente gli interessi; cosa già grave per il mio bilancio.

— E se moriste, se vi separaste da vostra moglie, che garanzie avrei?

— Siete veramente terribile.

— Io voglio il mio denaro. E' mio. Lo voglio sacradio. Me lo dovete sì o no?

— E chi vi dice di no?

— Senza di me vi trovereste in un bell'imbroglio.

— Non vi arrabbiate, ascoltatemi.

— Parlate.

— La duchessa non è eterna.

Il maggiore brontolò.

— Aspettando i cenci del morto...

— Il giorno in cui non ci sarà più, riceverete il vostro denaro pronta cassa.

— Non ne dubito, ma...

— Ma che?

— La vecchia può seppellirci tutti.

— Non è possibile.

— Salda tempra... di cartapecora, fredda... punto passioni... nessun eccesso... sobria come un cammello d'Africa... cuore ghiacciato... senza emozioni... Non veggo nulla che le vieti di vivere cent'anni... e di qui ad allora ne scorrerà dell'acqua sotto i ponti, perdinci.

Le labbra del maggiore, i suoi capelli arruffati, la sua pelle congestionata, le sue braccia che tracciavano in aria segni incoerenti, annunziavano una irritazione giunta al parossismo.

In due minuti sfilò tutta la litania dei suoi giuramenti ordinari.

Francamente, egli non nutriva fiducia alcuna nelle parole del suo socio. Ciò che voleva ora il suo danaro! E sentiva che tutto il suo edificio stava per crollare. Del milione che aveva intravveduto e che credeva di tenere già nel suo cassetto non gli restavano che i duecentomila franchi con cui la duchessa aveva compensato il suo silenzio e gli otto mila franchi di cui era depositario.

Era un magro affare.

Il conte si scusava.

Le cose si erano accomodate contro il suo volere. Quel dannato di notaio aveva circondato la sostanza della sposa con un ammasso di difese, di bastioni, di controscarpe, di mine e fossati. Non c'era modo di intaccarla.

Poteva lui, Vaunoise, esporsi a naufragare in porto e rompere l'affare mostrandosi odiosamente cupido e premuroso di mettere le grinfe sulla dote della signorina Charnay? Bisognava essere irragionevoli, che diavolo!

Ma il maggiore Campayrol non la intendeva così. Anzi le obbiezioni del conte ne accrescevano l'ira.

— Scappatoie... — esclamò — tutte lustre astuzie con cui si cerca di non pagare i debiti. Io capisco che voi siate soddisfatto, mio principe, ma io non lo sono. Voi possedete la ragazza ed il denaro ed io resto a bocca asciutta.

Era furioso e non si vergognava di dirlo.

Aveva esercitato i suoi talenti di falsario; carpito la fiducia di due donne, costretto l'amante ad espatriare; sedotto a furia di astuzie, di destrezze, di furberie, d'abusi di fiducia, la duchessa, quella testa squisitamente organizzata, a dar sua nipote, l'unica sua erede, ad un nobiluccio buon tempone, carico di debiti, colato a fondo come un battello fracido; aver fatto tutto ciò e non raccogliere il frutto delle proprie fatiche, il prezzo del suo capo d'opera, era un crepacuore fioattesco, una delusione orrenda. Tacque, quando non ebbe più fiato.

I due complici si erano internati nella profondità del parco.

Camminavano di conserva senza parlare, da alcuni istanti, immersi nei loro pensieri, punto allegri.

Il conte Filippo, con lo sguardo bilioso, le labbra bianche, si mordeva i mustacchi. Pensava che avrebbe provato un gran piacere a dare una lezione a quell'insolente maggiore che lo trattava così sottomano; ma aveva le braccia legate.

Pensava inoltre alla sua avventura notturna e se ne rodeva, molto più che per la collera del suo compare.

Chiedeva a sè stesso chi mai l'avesse tradito.

Cesarina senza dubbio, non poteva dubitarne. Cesarina era stata in rapporti con la contessa. Cesarina sola, del resto, conosceva la lettera che aveva ricevuta. Era impossibile che un'altra l'avesse consegnata alla signorina di Charnay. Eppure Cesarina non dimostrava ostilità di sorta al suo vecchio amante. Solo lo trattava con indifferenza completa, e quest'indifferenza non produceva che un risultato: acuiva il suo desiderio sino al parossismo.

Vaunoise, malgrado l'evidenza, cercava di dubitare.

Avrebbe voluto veder Cesarina per interrogarla ed ottenerne qualche schiarimento; ma non poteva decentemente correre così subito a Parigi.

Tutto sommato diceva a sè stesso che il meglio era rassegnarsi alla vita che la contessa gli imponeva.

(Continua).

cont. 11 nel 1900, in 15 nel 1901 e in 131 nel 1902.

*

Piuttosto è interessante rilevare che l'esercizio municipale significa talora un risparmio nella spesa per l'illuminazione pubblica. A Voghera tale spesa è *ora* computata in L. 18,000, compresi i salari agli accenditori e gli altri dipendenti inerenti al servizio; prima era di circa L. 17,000 con meno della metà dei fanali ora esistenti. A Vicenza, nell'ultimo anno di esercizio privato (1897) la spesa per illuminazione pubblica fu di lire 42,005; nel 1900 la spesa per illuminazione a gas fu di lire 37 596,72. A Spezia la spesa fu, nel 1870, di lire 25,857,37 e *nel* 1901 di lire 48,193 64, con un servizio di molto accresciuto. A Padova la spesa scemò da 83,000 a 55,675 (*preventivo* 1902).

Oltre che dal gas, la luce è oggidì fornita, insieme ad altri servizi industriali, dalle officine elettriche. Di queste ne abbiamo in Italia 24 comunali. Qui però i dati sono meno consonanti dei precedenti; in generale, il servizio di illuminazione pubblica a luce elettrica risulta *più costoso del servizio* anteriore all'assunzione.

*

Dove invece la municipalizzazione si presenta senza eccezioni con caratteri *assolutamente superiori* all'industria privata, è per quanto riguarda il servizio dell'acqua potabile. Gli acquedotti municipali in Italia sommano a 153

Svariati sono i sistemi di tariffe. Soli basa la tariffa sul redd'to imponibile; 6 Comuni fissano un canone unico per ciascun consumatore; gli altri basano il compenso per l'acqua fornita sulla entità della fornitura: talora esigono dai consumatori canoni direttamente basati *sulla quantità misurata* di acqua consumata, talora invece stipulano contratti di abbonamento: sovente ammettono contemporaneamente le due forme di contrattazione ed anche talvolta una forma mista esigendo un compenso suppletivo, sulla base della quantità effettivamente consumata, per la eccedenza sulla quantità fissata nel contratto di abbonamento. Sono 14 i Comuni aventi tariffe proporzionali al consumo; 9 hanno *tariffe inversamente* progressive, cioè esigono canoni che unitariamente decrescono col crescere *del consumo*; 2 *hanno tariffe miste* proporzionali e inversamente progressive. Quasi tutti i Comuni, con retto criterio, fissano un canone minimo da pagarsi anche se la quantità d'acqua corrispondente non viene consumata.

Qualunque sia il metodo seguito per determinare il prezzo, stanno però tre fatti: 1. che esso è sempre assai modico; 2. che l'acqua fornita è sempre abbondante; 3. che in quasi tutti i Comuni considerati il servizio ha incontrato favore e si è esteso con beneficio sanitario.

Meno buoni però sono i risultati finanziari. Dai bilanci presentati dal prof. Bachi appare che l'esercizio dell'acqua potabile torna assai più oneroso che favorevole ai Comuni, la più parte dei quali chiudono questa voce dei loro bilanci con disavanzi più o meno considerevoli. Si vede però che quasi ovunque questo servizio *non* venne assunto dai Municipii per scopi economici, ma bensì morali e igienici.

*

Oltre a questi servizi sonvi gli impianti di bagni popolari a Torino, Sinigallia, Rimini, Bologna, Ferrara, Livorno, Milano, Padova, Rovigo, ecc.; gli appalti per manutenzione delle vie, sgombero della neve, nettezza e inaffiamento e così via.

I salari degli operai sono pari alla media corrente, e la mano d'opera dei Municipii non è più costosa che *per* le imprese private; nessuna indisciplinatezza

Invece, indirettamente, gli operai si sono grandemente avvantaggiati della municipalizzazione materialmente e moralmente. A Padova si avvantaggiarono per le ore di lavoro straordinario diurno del 20 e per quelle del notturno 30.

*

Questi, a somme linee, i risultati principali dell'inchiesta.

Nel complesso la municipalizzazione non ha dato strepitosi vantaggi, ma non ne *risulta*no nemmeno i disastri temuti da alcuni.

In linea *generale può ritenersi che* i dati dell'Italia concordano precisamente con quelli raccolti già da tempo per l'Inghilterra, la *Germania* e gli Stati Uniti.

Se però dal punto di vista dei consumatori le municipalizzazioni risultano vantaggiose, se lo sono pure da quello dei lavoratori, i risultati finanziari *sono* tali da imporre la più oculata cautela, anche perchè i consumatori non vengano a soffrirne *indirettamente.*

Interessi e cronache provinciali.

La visita dell'on. Caratti

Gemona, 2 febbraio.

Gentilmente invitato dalla nuova Giunta Municipale giunse ieri fra noi ospite graditissimo l'on. Umberto Caratti accolto dalle vive simpatie della cittadinanza.

Recatosi al Municipio venne dal Sindaco informato delle *necessità e bisogni* che reclama l'attuale momento, ed egli promise il suo valido appoggio onde ottenere per quanto è possibile l'aiuto del Governo.

Alle ore 13 gli venne offerto nell'albergo della «Stella d'oro» un banchetto di più ch una quarantina di coperti, preparato e servito alla perfezione a merito delle indefesse cure delle avvenenti signorine Goi coadiuvate da una gentile signora della vicina Trieste, ospite simpatica e desiderata del nostro paese.

Al levare delle *mense* il *Sindaco* a nome di Gemona ringrazia il deputato della sua visita, si augura che mediante *l'accordo comune Gemona possa* in breve risolvere quelle questioni che sono il portato di civile rinascimento e con questi sentimenti brinda al suo rappresentante politico. Risponde l'on. Caratti porgendo il suo ringraziamento al Sindaco e racchiudendo in questo il saluto a tutta la cittadinanza. Egli paragona le condizioni odierne del paese a quelle successive ad un temporale d'estate con scrosci di pioggia di tuoni cui un provvido colpo di vento *spazzi* le nubi minacciose e ritorni il sereno benefico, in allora si è quasi costretti ad esclamare *benedetto temporale*; e così è ora a Gemona, si respira un'aria pura, vi aleggia uno spirito di concordia che bene auspica all'avvenire di questa terra redenta.

Il professor Antonio Lenna quale cittadino e quale maestro elementare molto avariato (dice lui), porge un saluto all'onorevole Caratti nostro deputato, rappresentante del popolo perchè di principi democratici.

Parla della *democrazia base salda* dei principii sulla quale si fondano le libere istituzioni, dice che l'applicazione *di* questi principii aumenterà quell'unione che ha fondamento incrollabile nella lealtà e magnanimità del principe, nella saviezza dei poteri dello Stato e nella fede nella nazione, e che produranno di certo il benessere materiale e morale d'Italia.

Beve quindi alla salute dell'on. Caratti e all'avvenire della *democrazia* Italiana

Il sig. Francesco Cedaro ringrazia l'on. Caratti *della sua visita*, si augura che le nuove leggi in discussione e che rappresentano i postulati della vera democrazia possono essere prontamente votate dal Parlamento e chiude inneggiando al divorzio.

S'alza per ultimo l'ispettore scolastico sig. Benedetti, l'immancabile oratore di tutte le grandi occasioni, e con voce inspirata e potente riassume quanto dissero i precedenti oratori rivolgendo in ultimo un caloroso saluto all'on. Caratti.

Il corpo filarmonico della Società *operaia svolse* durante il banchetto un scelto programma e l'on. Caratti si congratulò vivamente col maestro e e suonatori. Alle ore 15 il deputato si portò in Municipio dove tenne il preannunciato discorso ai suoi elettori.

X.

Discorso dell'on. Caratti

La vasta sala del Municipio è piena zeppa di cittadini. Non meno di 500 persone sono attente ansiose di udire l'elevata e franca parola del proprio deputato.

Entra accompagnato dal *Sindaco* e dalla Giunta l'onor. Caratti accolto da un lungo e nutrito applauso.

Il Sindaco sig. Strolli con appropriate parole presenta l'oratore il quale pronuncia un discorso piano nella forma elevato nei concetti, nobile negli intendimenti che è impossibile riassumere. Ci vorrebbe la smagliante parola di chi lo pronunciò per dare una giusta idea di questo discorso che lasciò nell'animo di tutti *un grato ed indimenticabile* ricordo

Premesso un doveroso ringraziamento, egli *dice* che tra rappresentanti e rappresentati deve esistere un vincolo affettuoso che li unisca, i nuovi tempi hanno sfatato i vecchi pregiudizi – non vi sono più grandi e piccoli elettori, il voto è l'arma che decide le lotte politiche ed è patrimonio di tutti.

Si dice lieto di questo invito della nuova rappresentanza comunale perchè gli da modo d'intrattenersi coi suoi elettori e specialmente cogli operai al bene dei quali ha *sempre diretto* i suoi sforzi, le sue attività

Parla e giustamente con orgoglio *della nuova* legge determinante l'epoca delle elezioni nei paesi soggetti a forte emigrazione e della quale fu lui relatore, e si augura che mercè questa legge benefica tutte le forze vive di chi lavora e produce possono col contributo del voto interessarsi alle *pubbliche amministrazioni*.

Accenna con nobili frasi al Segretariato dell'Emigrazione, sprona gli operai ad organizzarsi sotto l'egida di sì utile istituzione che con intendimenti altamente civili concilia i diversi interessi della classe lavoratrice. Rileva che anche gli imprenditori riconoscono i benefici effetti del Segretariato che regola il contratto di lavoro, eliminando tutti gli inconvenienti inevitabili da troppa affluenza *della mano d'opera*.

Collega il problema dell'Emigrazione con quello della scuola, ed esclama che il problema dell'Emigrazione sarà risolto solamente quando l'operaio avrà l'istruzione sufficiente a competere con gli operai stranieri.

Con fega oratoria dice che l'italianità è un dono di Dio, perchè a parità di condizioni nei nostri cervelli c'è una supremazia che brilla qual vivido *raggio di sole che illumina* e conforta. Raccomanda la scuola d'Arte, tesoro d'inestimabile valore, plaude alle *elevate idealità* della nuova amministrazione che affronta coraggiosa e serena la risoluzione d'importanti bisogni quali la costruzione dei fabbricati scolastici, poste ecc.

Accenna ancora alla prossima Esposizione friulana ed è certo della buona riuscita dei nostri istituti che vi concorreranno.

Gravi ed importanti problemi interessano Gemona. Occorre studiarli e nel miglior *modo* risolverli.

Parlando della ferrovia Spilimbergo-Gemona dice che pur qualche cosa si è ottenuto aumentando il sussidio da 6000 a 8000 lire al chilometro. Afferma che è un nobile spirito di sacrificio cedere il primato ai nostri fratelli meridionali che hanno molto e più bisogno di noi di pronte costruzioni perchè anche ivi possa penetrare la nostra illuminata civiltà.

Comunica che il *Comune sta spingendo* l'esecuzione dei lavori di difesa del Tagliamento, ed all'uopo accenna *al disposto della Legge 7 luglio* 1902 sull'esecuzione coattiva di tali lavori quando venga riconosciuta l'impellente necessità.

Fa notare che sul Tagliamento si combattevano tre interessi diversi: Ledra, Consorzio Rojale, Comune di Gemona; e che attualmente con soddisfazione generale si possono conciliare i vari interessi evitando il pericolo dello sfruttamento di quella forza viva a favore di speculatori ed a profitto della mano d'opera di altri paesi.

Rileva ancora che la regione alta *del Friuli* ha fatto importanti progressi nell'emigrazione, ma purtroppo l'agricoltura è di poco progredita, consiglia l'istituzione di circoli agrari che promuovano la coltivazione intensiva, il miglioramento del bestiame poichè solamente nell'aumento della produzione sta la ricchezza, la soluzione di gravi problemi sociali.

Saluta affettuosamente gli elettori e si accomiata non coll'addio ma coll'arrivederci.

Lo splendido discorso interrotto continuamente da applausi, fu salutato alla fine da una prolungata ovazione.

I.

Le dimissioni del Presidente dell'Operaia

S. Daniele, 2 febbraio.

Il sindaco di S. Daniele sig. A. Cedolini diede le dimissioni da Presidente della Società operaia colla seguente nobilissima lettera:

«Egregi consoci,

Chiamato dai vostri voti a coprire la carica di Presidente della Società operaia, con viva riconoscenza vi ringrazio pel mandato di fiducia conferitomi, di cui mi sento altamente onorato: esso rimarrà sempre fra i più cari ricordi della mia vita.

«Compiuto il primo doveroso atto *che m'incombeva, cioè quello* di costituire legalmente l'amministrazione coll'insediare le cariche sociali: — lieto di essere riuscito; ho dovuto rassegnare al Consiglio le mie dimissioni motivate dalle stesse dichiarazioni premesse alle avvenute elezioni riflettenti gli imprescindibili doveri della carica che io occupo e per le indiscutibili necessità che mi costringono ad accudire agli interessi miei privati.

Consoci,

«Con viva soddisfazione io trovai nei consiglieri da voi eletti unanime *accordo e fermi intendimenti* di cooperare alla prosperità del nostro sodalizio. Da essi quindi io traggo i migliori auspici per le future sorti della nostra Società operaia che deve seguire l'evoluzione dei tempi in cui viviamo contribuendo efficacemente all'elevamento morale e materiale della numerosa nostra classe operaia alla quale è collegata la prosperità economica e il civile progresso del nostro paese.

S. Daniele, 31 gennaio 1903.

A. Cedolini.

Anche il sig. Pietro Pellarini presentò le dimissioni, che però non furono accettate dal Consiglio.

Maniago, 2 — *Il ballo della fratellanza «Caritas». (Alfio)* — Sotto il fascino pietoso di questa parola gli intendimenti e *l'affratellamento dei cuori* produceva iersera un'armonia, che deliziando accordava colle giulive note *dell'orchestra*.

Divertirsi beneficando, è con questo motto un'onda umana lieta e spensierata si agitava nella bella sala Zecchin, dove la dolce coppia Carità e Diletto si erano dato gradito convegno.

Sotto il fascio potente di luce bianca, che i due fari elettrici sprigionano la sala sfolgora, e le vaghe dorate signorine Alba De Lorenzi, Linda De Nicolò, Amalia De Lorenzi e Felicita Mauro, che alla leggiadria *del volto* accoppiano quella dei modi, dolcemente insistendo vi colmano di fiori e vi vuotano *di quattrini*, poichè ben 280 lire videro il fondo delle loro borsette di velluto.

Le danze sono animatissime e le eleganti coppie vi passano rapidamente dinanzi sorridenti e giolose, inneggianti a Tersicore e bevendo avidamente nel calice del piacere.

Belli e numerosi i regali esposti per la fiera che procede animata e brillante.

Nel fulgore della festa, fortemente applaudita si presentò la gentile signorina Aurelia Martini a recitare il bel monologo «Caritas» che l'amico maestro Pietro Rossignoli compose per la occasione e che la tipografia Gatti di Pordenone gratuitamente stampò in numerose copie di forma artistica ed elegante.

Un buon contributo portò pure alla festa l'elemento forestiero degnamente rappresentato. Bene l'orchestra e indovinati gli addobbi dell'ambiente. Ottimo pure il servizio di buffet condotto dall'allegro e bravo trattore G. B. Nassivera.

Tutto nella sala sfolgora; la luce, le belle fanciulle, e le vaporose toilettes che le avvolgono, creando così un quadro vivente dei più affascinanti.

La veglia si prolungò fino al mattino e l'introito finanziario fu soddisfacentissimo, poichè risultò un'incasso lordo di lire 800 e netto di lire 500 che andrà a sollievo dei miseri.

Così l'infaticabile Comitato, la Società Fratellanza *iniziatrice della festa* e quanti concorsero a rendere la serata gioveole e proficua devono essere rimasti *contenti* poichè sotto *il* manto della carità il divertimento maggiormente soddisfa.

Palmanova, 1 febbraio — La veglia di sabato. — La veglia di ieri sera *non riuscì* quale *prevedevasi*; quest'anno è un carnevale molto magro.

I ballerini abbastanza numerosi, ma mancava l'elemento femminile; una scarsezza mai più ricordata a Palmanova, data la passione del ballo, divertimento preferito dal palmarino. La cosa è molto deplorevole poi, perchè dopo tutto trattavasi non di fine lucroso personale, ma bensì invece d'una festa di *beneficenza per rialzare il morale*, per rialzare lo stato economico, del Consorzio filarmonico, che lasciò in questo periodo di tempo molto a desiderare.

E dire che l'ultimo sabato di carnovale, almeno quanto si sente parlare, ci sarà un altro; con quello di ieri sera sicuramente abbiamo avuto un cattivo principio. Speriamo che le signorine Palmarine e tutti indistintamente vorranno partecipare e veder di sollevare un po' queste feste di beneficenza; dunque vedremo.

Non mancarono però degli Udinesi quali *furono* quelli che maggiormente diedero alla festa quell'impronta spensierata e allegra, malgrado il piccolo concorso.

L'ordine perfetto regnò alla festa, insieme alla più schietta e buona volontà d'onorare la brava orchestra con numerosi *bis*, specialmente pel nuovo waltzer «Esposizione di Udine 1903», scritto dal maestro Bissich.

Fiamma.

Venzone, 2 — *Il ballo* della nostra Società operaia di m. s. è riuscito bene sott'ogni rapporto.

Esso ebbe luogo nella sala del socio sig. Innocente Zinutti gentilmente concessa e fu animatissimo fino alle ore piccine di domenica.

I soci risposero degnamente all'invito della Direzione accorrendo numerosi, il sesso gentile era assai bene rappresentato.

Non bisogna scordare l'orchestra; il socio Pinzani mise a disposizione il proprio piano verticale che suona dei ballabili splendidi, i quali furono accompagnati da un violino e da un flauto; il primo suonato dal sig. Sarti Aristide, quest'ultimo dal vice presidente sig. Sormani Giuseppe; entrambi suonarono con una passione e resistenza encomiabili.

A mezzanotte precisa, il presidente della Società dott. *Francesco Stringari* presenziò all'estrazione a sorte di un magnifico Album per cartoline illustrate, regalato dal sig. Giuseppe Tabacco, libraio di San Daniele *ed ex Veterinario di Lauco!!!* il quale Album toccò alla signorina Gina Di Bernardo. Un vivo grazie adunque all'amico Tabacco.

Non conosciamo ancora l'esito finanziario della festa simpatica, ma dobbiamo ritenerlo soddisfacente, perchè il «buffett» era sempre affollato.

Sentiamo che molti soci bramerebbero che si *facesse un secondo festino*, giriamo la domanda al solerte presidente ed ai direttori, nella certezza che malgrado «*la bora in scarsela*» (come canta la canzone triestina) che regna quest'anno, i soci contribuiranno ad accrescere il fondo sociale del nostro Sodalizio.

Riferiremo,

G. B.

Su e giù per Udine.

Contro la beneficenza allegra

Ci scrivono:

Amico «Friuli!»

A voi che combattete aspre battaglie per il progresso del pensiero, a voi che negli anni decorsi avete stampato severi apprezzamenti sulla beneficenza... a base di balli e di divertimenti, non sembra egli *poco lodevole il far concorrere* i nostri bambini a questo genere di spettacoli? Se è difficile persuadere la nostra generazione che la sola carità vera è quella che si fa con sacrificio di noi stessi, come si può sperare che questo nobilissimo concetto s'incarni *nella generazione* che sorge, se insegniamo ai nostri figli ad aiutare il prossimo facendo... mascherate?

Una madre.

E la pietosa Signora che così ci scrive ha tutta la nostra approvazione. Noi pure stimiamo che la sola, la eletta forma di fare la carità debba essere quella che impone un sacrificio anzi che un gaudio a chi la esercita. Solo in tal modo infatti può esalare dall'animo di chi compie l'azione caritatevole, tutta quella sublime poesia che fa della carità una manifestazione veramente altruistica, quale dovrebbe essere sempre per rispondere alle finalità ideali del soccorso umano, per infondere negli sventurati la fiducia nei sentimenti dei loro simili che la fortuna ha meglio provveduti per la gran lotta della vita.

Ma d'altra parte, constatate le condizioni dello spirito attuale nonchè gli urgenti bisogni che ci stanno d'attorno, ci è permesso di sottilizzare sulla forma usata per esprimere il beneficio?

O non dobbiamo averne a bastanza della sicurezza che la fonte del beneficio è onesta?

Perchè il voto di chi ci scrive possa adempiersi un giorno, occorre che una nuova educazione sociale informi i nostri costumi; occorre un'austerità di comportamenti quale *solo può derivare* dalla coscienza pubblica spontaneamente, non per particolari suggerimenti.

Quel giorno noi pure sollecitiamo col desiderio più vivo, poichè significherà oltre che il trionfo del vero atto caritatevole, la redenzione dei nostri sentimenti pietosi.

Nizza a Udine! Mentre da ogni parte della Lombardia e dall'Emilia, giungono notizie di copiose nevicate, a Udine ieri, dopo due giorni di diluvio sciroccale è tornato il sereno, ed oggi il sole brilla in tutto il suo splendore entro a una mite aria primaverile.

Speriamo che duri poi che del freddo se n'è avuto a bastanza!

Esposizione Regionale

Una domanda della famiglia Chiaradia circa il monumento a V. E.

Abbiamo da Roma che ieri la sotto-commissione per il monumento di Vittorio Emanuele ha presentata la domanda che la famiglia Chiaradia aveva presentata nella quale chiedeva di poter presentare una riduzione del gruppo colossale di Vittorio Emanuele all'Esposizione provinciale di Udine; la Commissione però non ha creduto di accogliere tale domanda essendo il monumento ancora incompleto.

Mostra Campionaria di bozzoli delle Case bacologiche italiane

Regolamento

Art. 1 — Gli espositori di seme bachi saranno in facoltà di presentare un campione di bozzoli freschi nella quantità non minore di kg 2 per ogni qualità che reputeranno opportuno di esporre, limitate a quei tipi che maggiormente *vengono* vengono da essi distribuiti e non più di quattro campioni complessivamente, « provenienti sempre da allevamenti fatti in provincia ».

Art. 2 — Sarà obbligo degli espositori di presentare entro il 31 marzo p. v. un elenco, più completo possibile, degli allevatori più importanti del seme bachi col quale intendono concorrere, indicando:

a) il nome dell'allevatore
b) la località d'allevamento
c) la qualità e quantità del seme consegnato.

Art. 3 — La Commissione mediante Incaricati e Sub incaricati avrà facoltà di controllare il seme che le verrà indicato, di visitare i bachi durante l'allevamento e di farsi dare tutte quelle altre indicazioni che crederà opportuno, di prelevare i campioni.

Art. 4 — La Commissione preleverà i campioni colle norme seguenti:

Dal prodotto di ciascuna varietà di seme saranno da parte della Commissione prelevati kg. 2 di bozzoli sia presso un solo allevatore sia complessivamente dalle partite di più allevatori sempre però nella stessa Regione.

Dal prelevamento dei campioni sarà da parte della Commissione prelevati kg 2 di bozzoli sia presso un solo allevatore sia complessivamente dalle partite di più allevatori, sempre però nella stessa Regione.

Dal prelevamento dei campioni sarà da *parte della Commissione* rilasciata ricevuta all'allevatore senza obbligo di *pagamento, rimanendo l'importo* del campione prelevato a compenso delle spese di filatura ed altre.

Art. 5 — Per istabilire i confronti degli allevamenti nelle diverse località della provincia, verrà divisa questa in tre *Zone*.

1.a la zona dell'alto Friuli
2.a la zone del medio Friuli
3.a la zona del basso Friuli
come dall'unito foglio.

Questa divisione è puramente d'indole agricolo-industriale, e si basa sui criteri dei diversi sistemi di allevamento dei bachi, delle differenti qualità della foglia e principalmente sulle condizioni altimetriche, idrologiche e climatiche dei singoli paesi, che, come è noto, moltissima influenza hanno sulla riuscita di sementi a prodotto più o meno fino.

Art. 6 — La Commissione ordinatrice nel ricevere i campioni, ne esaminerà lo stato di maturazione ed idrometrico, e riconosciuti o ridotti allo stato *normale ed uniforme, li sottoporrà* alla soffocazione col sistema più usato, indi vi applicherà il numero di protocollo riferibile al nome dell'espositore passandoli nella sala di manutenzione.

Riuniti tutti i campioni, questi verranno essiccati completamente e passati per la filatura, indi portati allo Stabilimento di stagionatura per le operazioni ad esso incombenti per determinare i risultati di rendita, la percentuale di strusa, il grado di elasticità e tenacità del filo e quant'altro si reputerà utile.

La Commissione ordinatrice

Conti Luigi, Presidente — Morelli-Rossi Giuseppe, Segretario-Relatore — Marni Luciano, Direttore alle prove — Calice Umberto — Masotti cav. Ugo — Pernsici dott. Giacomo.

Ripartizione della Provincia del Friuli in Zone

I. — Zona dell'alto Friuli.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Nel distretto di Cividale i Comuni di Torreano, Faedis, Attimis e Prepotto, il Comune di Cividale meno le frazioni di Gruppignano, Gagliano e Spessa, il Comune di Ipplis meno Ipplis ed Orzano, il Comune di Corno di Rosazzo meno Visinale, le frazioni di Rosazzo, Case ed Olais, e casolari sparsi in Colle del Comune di Manzano, la frazione di Buttrio in Monte del Comune di Buttrio.

Distretto di Tarcento.

Comune di Reana, Pagnacco e Martignacco del distretto di Udine.

Distretto di S. Daniele meno i Comuni di Dignano e S. Odorico.

Distretto di Gemona.

Carnia e Canal del Ferro (Distretti di Moggio, Tolmezzo e Ampezzo).

Distretto di Spilimbergo meno i Comuni di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda.

Distretto di Maniago meno i Comuni di Arba e Vivaro.

Comune di Aviano e frazioni di Montereale e Grizzo, Malnisio del Comune di Montereale Cellina nel Distretto di Pordenone.

Comune di Budoja, Polcenigo e Caneva del Distretto di Sacile.

II. — Zona del medio Friuli.

Del Distretto di Cividale i Comuni di S. Giovanni di Manzano, Premariacco, Remanzacco, Moimacco e Povoletto, le frazioni di Gruppignano, Gagliano e Spessa del Comune di Cividale, Ipplis ed Orzano del Comune di Ipplis, Visinale del Comune di Corno di Rosazzo; Manzano, Manzinello, S Lorenzo di Soleschiano del Comune di Manzano, il Comune di Buttrio, meno Buttrio in Monte.

Distretto di Udine meno i Comuni di Reana, Pagnacco e Martignacco.

Comuni di Dignano e S. Odorico del Distretto di S. Daniele.

Distretto di Codroipo meno il Comune di Varno.

Distretto di Palmanova meno i Comuni di Porpetto, S Giorgio di Nogaro, Carlino e Marano, e le frazioni di Campolonghetto e Castions di Mure del Comune di Bagnaria Arsa.

Comuni di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda del Distretto di Spilimbergo.

Comuni di Arba e Maniago del Distretto di Maniago.

Distretto di Pordenone meno i Comuni di Azzano, Pasiano, Fiume, Vallenoncello, Prata, Aviano e le frazioni di Montereale, Grizzi e Malnisio del Comune di Montereale Cellina.

Distretto di Sacile meno i Comuni di Canera, Polcenigo, Budoja e Brugnera

Distretto di S. Vito al Tagliamento meno i Comuni di Pravisdomini, Chions, Sesto, Cordovado e Morsano.

III. — Zona del basso Friuli.

Nel Distretto di Palmanova i Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Carlino, Marano, e le frazioni di Campolonghetto e Castions di Mure del Comune di Bagnaria Arsa.

Distretto di Latisana

Comune di Varmo del Distretto di Codroipo.

Comuni di Pravisdomini, Chions, Sesto, Cordovado e Morsano del Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Comuni di Azzano, Pasiano, Fiume, Vallenoncello e Prata del Distretto di *Pordenone*

Comune di Brugnera del Distretto di Sacile.

CIRCOLO SOCIALISTA

Ci si comunica:

Domenica 1 corrente ebbe luogo la adunanza generale dei socialisti decisa dall'assemblea 17 scorso gennaio per la ricostituzione della Sezione Socialista Udinese.

Venne votato il seguente.

Ordine del giorno.

Il Circolo Socialista di Udine scioltosi per il suo ordinamento amministrativo;

affermando

la necessità *immediata* della sua ricostituzione ne assume l'asse attivo e passivo;

fa presente

a tutti i compagni coscienti il dovere della loro iscrizione al Partito Socialista Italiano nella Sezione di Udine;

nomina

una Commissione di sette membri col mandato di ricevere ed esaminare scrupolosamente le domande d'iscrizioni estendendone il lodo generale da sottoporsi ad un'altra assemblea, che avrà luogo entro il 10 (dieci) febbraio;

stabilisce

che il minimo della quota da pagarsi per ogni compagno sia di cent. 20 al mese.

Ubriaco armato e ribelle. Fu arrestato dalla guardia di città certo Giuseppe Zaninotto fu Amedeo, d'anni 38, da Mortegliano, bracciante, *perchè armato d'una roncola, in istato* di ubriacchezza, commetteva disordini nell'osteria Paulazza, in piazza G. B. Cella.

All'atto dell'arresto oppose resistenza ed oltraggiò gli *agenti della forza pubblica*, maresciallo Bacchiori, Ferrari Domenico guardia scelta e Michele Gervasoni cogli epiteti di ubbriaconi ecc. — Fu sequestrata la roncola e venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Zaninotto è recidivo per ferimento.

Accademia di Udine. Dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, l'egregio dott. P. S. Leicht lesse domenica un suo studio sulla *Origine e Costituzione del Parlamento Friulano*

Dopo l'interessante lettura del dott Leicht, si procedette alla nomina di nuovi soci;

Ordinari: dott. Guido Berghinz, dott. Oscar Luzzatto e dott. Giuseppe Basutti;

corrispondenti: prof. Felice Momigliano, prof. Nazareno Pierpaoli e sig. Emilio Girardini.

Per un incidente tipografico occorsoci nell'impaginazione del giornale, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione del riassunto del discorso tenuto dall'egregio avv. P. Cappellani in commemorazione del senatore Pecile.

Friulani che si distinguono. Nel concorso per alunni di ragioneria nella carriera delle Prefetture riuscì *primo il prof. rag. Ettore Carletti* di Udine, il secondo il rag. Antonio Canolotto di Latisana. Riuscirono pure Antonio rag. Merlo di Moggio, ed Ermes rag. Occhialini di Udine

All'Ospitale. Ieri alle 4 venne medicato certo Mercanti Pietro d'anni 29, di Giovanni di Udine, abitante in Via Vilalta fabbro, celibe, per ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra riportate in rissa. Furono dichiarate: *Guaribili in 9 giorni, salvo* complicazioni.

Carnovale

A proposito dell'accenno da noi ieri fatto sull'esito dei balli di sabato sera, dobbiamo rilevare il pieno successo ottenuto dal «Ballo popolare», che riuscì sotto ogni rapporto brillante.

Ne va pertanto data lode al *Comitato organizzatore* che tanto s'adoprò onde riuscisse degno dello scopo a cui era diretto.

Ballo ai commercianti. Domani sera nella sala dell'Associazione dei commercianti avrà luogo il primo ballo sociale. Le simpatiche sale saranno per l'occasione adorne così di soddisfare le esigenze di tutti.

Sappiamo che moltissime signorine interverranno al gradito ritrovo ove troveranno la tradizionale cortese allegria. La festa non potrà pertanto che riuscire splendida sotto tutti i rapporti, e sarà pure ricca di sorprese poichè si parla di maschere in costume, e... di quello che non possiamo dire perchè vi abbiamo impegnata la nostra parola d'onore!

A domani sera dunque.

VEGLIA DEL COMMERCIO

Abbiamo detto che le feste precedenti altro non erano che l'allenamento per la grandiosa *Veglia del Commercio*, e crediamo d'aver detto il vero, poichè le informazioni che ci pervengono sono tutte concordi nel predirne un esito brillantissimo, e sabato sera il Minerva, reso maggiormente seducente dalla mano dell'artista Piccini che attende con vero impegno all'addobbo, aprirà i suoi battenti ad una folla gaia e spensierata, che completerà degnamente gli sforzi del comitato promotore non ancora — quel che più preme — si divertirà come e più di quanto si sia divertita sin qui. Che volete di più?

Stanotte dopo penosa malattia rendeva l'anima a Dio

CATERINA ANDERLONI

d'anni 14.

I genitori, i fratelli, le sorelle, gli zii ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 3 febbraio 1903.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 16 1|2, partendo dalla casa in Via Aquileia n. 82.

La presente serve quale partecipazione personale.

Al padre, sig. *Giovanni Anderloni*, alla desolata famiglia così duramente colpiti dalla sventura, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

A. B.

Camera di Commercio.

Corsi medie dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	84
» 4 ½ %	107	45
» 3 ½	99	57
» 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	936	60
Ferrovie Meridionali	701	25
» Mediterranee	473	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	505	25
» Italiane 3 %	348	75
Città di Roma (4 % oro)	514	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 ½ %	518	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	517	
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	75
» Idem 4 ½ %	519	50
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	65
Austria (corone)	104	68
Pietroburgo (rubli)	264	95
Rumania (lei)	98	28
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	66

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di gennaio 1903

TITOLI Azioni	PREZZO nominale	PREZZO di piazza
Banca di Udine	100.—	160.—
» popol. friul., Udine	105.—	160.—
» coop. udinese	25.—	36.50
» coop. cattolica Udine	20.—	25.—
» coop. Cividale	25.—	—.—
» coop., Codroipo	25.—	37.50
» mut. pop. coop., Latisana	50.—	71.50
» di Pordenone	250.—	420.—
» coop., S. Daniele	25.—	—.—
» carnica, Tolmezzo	60.—	92.30
Soc. ven. cost. ed eserc. ferr., Pad.	80.—	97.—
Tram cavalli, Udine	100.—	70.—
Cotonificio udinese	1000.—	1350.—
Cotonificio veneziano, Venezia	180.—	234.—
Filatura Makò, Cordenons	250.—	250.—
Ferriere di Udine e P. e M.	500.—	600.—
Società illum. elett., S. Daniele	500.—	—.—
Fabb. zucchero, S. Giorgio Nog.	100.—	40.—
Fabb. zucchero ligure-esavitese	2[illegible]0.—	120.—
Fabb. concimi, Pordenone	1000.—	1025.—
Fabb. concimi, Portogruaro	25.—	35.—
Espurgo pozzi neri, Udine	60.—	100.—
Cartiera di Moggio	350.—	—.—
Soc. friul. per l'ind. dei vimini Ud.	50.—	100.—

Giuseppe Berghetti *direttore responsabile*

Municipio di Udine. *Tassa sui velocipidi* — Sono invitati i contribuenti la tassa suddetta a presentare i velocipedi ed apparecchi assimilabili al locale Ufficio Metrico nei giorni 9, 10, 11 e 12 c. m. per l'applicazione della Targhetta 1903.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.
Ricciolina — Longega.